

Ottava di Pasqua

MARTEDÌ 18 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Luce mai vista  
annuncia l'aurora:  
un canto nuovo risuona nel cielo,  
tutta la terra esplose di gioia  
e geme e ulula  
il regno di morte.*

*Così ha fine la notte del mondo,  
il suo potere la morte ha perduto:  
come un sole risale dagli inferi,  
ora chi crede già vive per sempre.*

*Udite, uomini, queste parole:  
quell'uomo stesso  
che avete trafitto,  
quando ogni cosa  
pareva perduta,  
il giusto Iddio l'ha fatto risorgere!*

*Ecco un angelo ai miseri grida:  
mai si disperì chi lotta  
e piange, mai abbandona  
Iddio i suoi giusti,  
i suoi eredi saranno i poveri!  
Tu sii per noi e per tutti i mortali,  
perenne gioia pasquale,  
o Cristo, e quanti  
sono rinati alla grazia  
al tuo trionfo associa  
e assicura.*

### Salmo CF. SAL 135 (136)

Ha disteso la terra  
sulle acque,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Ha fatto le grandi luci,  
perché il suo amore  
è per sempre.  
Il sole, per governare il giorno,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Colpì l'Egitto  
nei suoi primogeniti,  
perché il suo amore  
è per sempre.  
Da quella terra fece uscire Israele,  
perché il suo amore  
è per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto (*Gv 20,18*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Ispiraci una vita risorta!**

- O Spirito Santo, conferma oggi al nostro spirito che la risurrezione del Figlio ha davvero cambiato il corso della storia.
- O Spirito che abiti gli uomini, in tutti i credenti risveglia la fede nella promessa divina e umana.
- O Spirito dell'universo, rendici attenti ai poveri, per ascoltare il vangelo del Risorto che risuona in loro.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,3-4

Il Signore li ha dissetati con l'acqua della sapienza;  
li fortificherà e li proteggerà sempre,  
darà loro una gloria eterna. Alleluia.

*Gloria*

p. 424

### COLLETTA

O Dio, che nei sacramenti pasquali hai dato al tuo popolo la salvezza, effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni, perché raggiungiamo il bene della perfetta libertà e abbiamo in cielo quella gioia che ora pregustiamo sulla terra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AT 2,36-41

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro diceva ai Giudei: <sup>36</sup>«Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». <sup>37</sup>All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare,

fratelli?». <sup>38</sup>E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. <sup>39</sup>Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». <sup>40</sup>Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». <sup>41</sup>Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 32 (33)

Rit. **Dell'amore del Signore è piena la terra.**

***oppure:*** Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>4</sup>Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

<sup>5</sup>Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

<sup>18</sup>Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,

<sup>19</sup>per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

<sup>20</sup>L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

<sup>22</sup>Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo. **Rit.**

*Sequenza facoltativa*

**p. 271**

**CANTO AL VANGELO** SAL 117 (118),24

**Alleluia, alleluia.**

Questo è il giorno fatto dal Signore:  
ralleghiamoci ed esultiamo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 20,11-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>11</sup>Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro <sup>12</sup>e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. <sup>13</sup>Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

<sup>14</sup>Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. <sup>15</sup>Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del

giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». <sup>16</sup>Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» – che significa: «Maestro!». <sup>17</sup>Gesù le disse: «Non mi trattene- re, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». <sup>18</sup>Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto. – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia, perché con la tua protezione custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale I*

**p. 43<sup>1</sup>**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** COL 3,1-2

Se siete risorti con Cristo, cercate le cose del cielo,  
dove Cristo siede alla destra di Dio;  
gustate le cose del cielo. Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Ascolta, Signore, le nostre preghiere e guida questa tua famiglia, purificata col dono del battesimo, alla luce meravigliosa del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**(Farsi) fare**

Non sempre dire la verità senza mezzi termini è di intralcio a un'efficace comunicazione, orientata a condurre gli ascoltatori alla scoperta di una buona notizia. È quanto accade all'apostolo Pietro che, dopo aver sperimentato la libertà da se stesso nell'esperienza del rinnegamento di Gesù, non sembra affatto preoccupato di poter offrire ad altri l'occasione di sperimentare la misericordia di Dio: «Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso» (At 2,36). Del resto, per quanto netto e diretto, il discorso di Pietro è interpretato dall'autore degli Atti come una parola di testimonianza e di esortazione (cf. 2,40), capace di sortire l'effetto di un profondo coinvolgimento nell'evento di Cristo: «All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore...» (2,37).

Quando avvertiamo nell'intimo un grande dolore per il modo in cui la nostra vita si è allontanata dalla sua verità, separandosi da Dio e dai fratelli, subito veniamo colti da un forte desiderio di «riparazione» per il male compiuto o per il bene che non abbiamo saputo fare: «Che cosa dobbiamo fare?» (2,37). Tra le tentazioni che dobbiamo saper riconoscere e affrontare nel nostro cuore, quella del mettersi all'opera per assolvere un istinto di espiazione è certamente una delle più subdole e pericolose. Sotto forma di un auspicabile ritorno a Dio si cela, infatti, il segreto intento

di provare a tornare a noi stessi, attraverso qualche azione che modifichi l'aspetto esteriore della nostra vita. La risposta di Pietro rovescia questa prospettiva, dichiarando non le opere che bisogna compiere, ma l'opera di Dio che conviene accogliere: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo» (2,38).

Dopo la pasqua di Cristo non bisogna più fare qualcosa per Dio ma, finalmente, accettare quello che Dio ha fatto per noi e per la nostra salvezza. Si tratta di una conversione difficile da compiere, perché ci impone di rinunciare a qualsiasi tipo di protagonismo e accettare la proposta di una vita nuova, nella quale non si parte più da se stessi ma dall'altro. Questo significa immergere la propria vita nel nome del Signore.

Il vangelo racconta un altro modo in cui il cuore può essere vulnerato dall'evento pasquale, a partire da quel dono di lacrime che sgorga con grande libertà ogni volta che l'amore ci chiede di patire la croce dell'assenza e della distanza dall'altro: «Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva» (Gv 20,11). Per Maria non è sufficiente una sola «conversione» per riconoscere e incontrare il Signore risorto, perché è ancora prigioniera della sua tristezza e di quella ostinata rassegnazione che sa offuscare ogni luminosità del cuore: «Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù» (20,14). Solo quando si sente chiamare per nome, il cuore di Maria si rompe, e



può avvenire il riconoscimento di colui che si è allontanato solo per poter guadagnare una posizione di definitiva mediazione tra il cielo e la terra: «Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro» (20,17).

I due racconti proposti dalla liturgia di oggi differiscono in molte cose. Allo stesso modo annunciano che la vera conversione al vangelo, dopo l'evento pasquale, si compie solo a partire da un profondo e drammatico incontro tra la nostra povertà e la ricchezza dell'amore di Dio che in Cristo si è rivelato. La risurrezione che nella fede celebriamo non è (solo) una parola da credere e annunciare, ma un volto da incontrare e adorare, uno Spirito da accogliere nel cuore e da portare nel cuore di ogni cosa. Perché non solo sia nota, ma ciascuno possa sperimentare quella pienezza di gioia che sgorga da un cuore trafitto e liberato dai suoi inganni: «Dell'amore del Signore è piena la terra» (Sal 32[33],5).

*Signore risorto, fa' che le nostre siano lacrime versate per la gioia di riconoscerci peccatori fino in fondo perdonati. Donaci la grazia dell'abbandono confidente alle tue braccia, in cui la nostra povertà si può manifestare senza vergogna e timore, certa di essere amata, fino a farsi fare i gesti dell'accoglienza nella vita più grande e più felice che sogniamo.*

**Cattolici**

Galdino, vescovo di Milano (1176).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Giovanni, discepolo di san Gregorio il Decapolita (dopo l'842).

**Copti ed etiopici**

Isacco di Scete, monaco (IV sec.).

**Luterani**

Apollonio, martire in Egitto (180).

**Ebrei**

Pesach – VIII giorno; memoria del massacro degli ebrei di Praga (1389).